

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

(art. 30 del D.P.R. 2 Novembre 2005, n. 254)

Al Signor Presidente

Ai Signori Consiglieri

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il bilancio al 31 Dicembre 2024 predisposto dalla Giunta Camerale nella riunione del 13 maggio u.s. (deliberazione n. 58), redatto ai sensi dell'art. 20 e successivi del D.P.R. 2 Novembre 2005, n. 254, "Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio".

Vi rappresentiamo preliminarmente che nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio dei Revisori in carica ha partecipato regolarmente alle adunanze della Giunta e del Consiglio e che nella redazione della presente relazione ha tenuto in debito conto le attività di controllo e vigilanza svolte così come risultanti dai relativi verbali.

In ossequio alla vigente normativa, detto bilancio è composto da stato patrimoniale, conto economico, relazione sulla gestione, nota integrativa. Inoltre, come per gli esercizi precedenti, ad esso si applicano le disposizioni introdotte dalla Legge 31.12.2009, n. 196, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni per cui sono stati predisposti anche i seguenti prospetti:

- conto economico riclassificato secondo lo schema allegato al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013;
- conto consuntivo in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 2 del sopra citato Decreto del 27 marzo 2013;
- rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 dello stesso Decreto Ministeriale 27 marzo 2013.

Il Collegio ha preso in esame la nota integrativa e rileva che le note esplicative consentono di ottenere ogni utile informazione per una corretta lettura dei dati esposti in bilancio.

Il Collegio ritiene che la relazione illustrativa accompagnatoria del bilancio, insieme ai relativi allegati, fornisca gli elementi informativi salienti atti a comprendere i fatti di gestione e gli eventi che hanno determinato il raggiungimento dei risultati economico-patrimoniali dell'anno 2024.

Di seguito i prospetti di bilancio, dai quali si rileva un avanzo economico di € 2.300.074,29.

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVITA'	2023	2024	PASSIVITA'	2023	2024
Immobilizzazioni	49.699.727,54	49.330.207,06	Debiti finanziamento	0	0
Rimanenze	83.056,82	81.569,44	F.I.B. e T.F.R.	5.830.449,16	6.184.681,50
Crediti di funzionamento	3.364.545,62	4.153.083,92	Debiti di funzionamento	7.869.279,64	6.314.920,82
Disponibilità liquide	27.305.109,88	28.128.955,38	Fondi rischi e oneri	4.338.925,93	4.714.149,33
Ratei e risconti attivi	44.734,67	17.248,34	Ratei e risconti passivi	123.440,47	545.181,73
TOTALE ATTIVITA'	80.497.174,53	81.711.064,14	TOTALE PASSIVITA'	18.162.095,20	17.758.933,38
			Avanzo patrimoniale esercizi precedenti	58.466.974,32	58.667.349,89
			Riserve	3.667.729,44	2.9874.706,58
			Avanzo/Disavanzo d'esercizio	200.375,57	2.300.074,29
CONTI D'ORDINE	179.678,33	1.257.584,00	CONTI D'ORDINE	179.678,33	1.257.584,00
TOTALE ATTIVO	80.676.852,86	82.968.648,14	TOTALE PASSIVO	80.676.852,86	82.968.648,14

CONTO ECONOMICO	2023	2024
Proventi di gestione corrente	16.866.375,26	16.324.542,46
Oneri gestione corrente	- 18.043.761,87	- 16.190.183,13
Risultato gestione corrente	- 1.177.386,61	134.359,33
Proventi finanziari	54.991,09	61.146,16
Oneri finanziari	- 193,40	- 313,26
Risultato gestione finanziaria	54.797,69	60.832,90
Proventi straordinari	1.730.907,36	2.301.754,64
Oneri straordinari	- 407.942,87	- 196.872,58
Risultato gestione straordinaria	1.322.964,49	2.104.882,06
Rettifiche valori dell'attivo	0	0
Risultato economico d'esercizio	200.375,57	2.300.074,29

In merito alla **situazione patrimoniale** dell'Ente, si evidenzia quanto segue:

- l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2024 risulta pari a euro 58.667.349,89, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto del risultato positivo dell'esercizio 2023 e, dopo l'approvazione del presente consuntivo, aumenterà ulteriormente per effetto del risultato positivo dell'esercizio corrente (mentre l'ammontare delle riserve è in diminuzione per effetto di un parziale utilizzo);

- i crediti sono riportati al netto del relativo fondo svalutazione;
- per quanto riguarda il diritto annuale, si rappresenta di seguito la composizione del credito e del relativo fondo svalutazione da cui si rileva l'elevato numero di utenti che non provvedono al versamento dello stesso nei tempi previsti e la percentuale di mancato pagamento anche a seguito dell'emissione del ruolo esattoriale, (più contenuta negli ultimi due esercizi rispetto al periodo precedente, come si dirà in seguito):

Anno	CREDITO	FONDO Svalutazione	NETTO
2024	2.693.382,92	2.127.900,00	565.482,92
2023	2.502.614,02	2.232.800,05	269.813,97
2022	2.532.797,74	2.273.836,17	258.961,57
2021	2.359.541,17	2.052.800,82	306.740,35
2020	2.158.423,10	2.050.501,95	107.921,16
2019	2.167.652,49	2.080.946,39	86.706,10
2018	2.046.996,15	1.985.586,26	61.409,89
2017	1.919.075,69	1.882.645,33	36.430,36
2016	2.143.406,45	2.119.156,12	24.250,33
2015	2.230.938,57	2.215.456,19	15.482,38
2014	3.538.267,38	3.520.576,04	17.691,34
2013	3.250.221,17	3.234.294,64	15.926,53
2012	2.912.490,90	2.902.151,86	10.339,04
2011	2.931.557,62	2.921.032,30	10.525,32
2010	2.599.965,70	2.586.965,87	12.999,83
2009	2.426.670,50	2.414.537,15	12.133,35
2008	1.948.923,58	1.941.637,69	7.285,89
2007	1.502.413,10	1.494.901,03	7.512,07
	43.865.338,25	42.037.725,85	1.827.612,40

- già nel corso dell'esercizio 2023, dopo il periodo di blocco delle notifiche delle cartelle esattoriali da parte dell'Agenzia della Riscossione per effetto delle normative emanate nel periodo pandemico, si era registrato un aumento degli incassi sui ruoli; questo trend è proseguito anche nel 2024 e ha reso possibile rideterminare al ribasso la percentuale di accantonamento che è stata definita nel 79%; il Collegio ha avuto modo di riscontrare periodicamente l'andamento attraverso l'esame delle relazioni trimestrali delle entrate;
- relativamente al diritto annuale di competenza dell'esercizio 2024, analogamente a quanto avvenuto nell'esercizio 2023, si rileva che è stata necessaria la rilevazione del risconto in applicazione della circolare del Ministero delle Attività produttive prot. n. 0532625 del 5.12.2017 che prevede "che sia imputata in competenza economica dell'anno in corso la quota di ricavo correlata ai soli costi di competenza per le attività connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale ex art. 18, comma 10 della Legge n. 580/1993 e s.m.i."; ciò in quanto per due dei progetti finanziati dalla maggiorazione del 20% non è stato possibile rendicontare l'intero budget a disposizione;
- per ciò che concerne i crediti pregressi diversi da quelli relativi al diritto annuale, si rileva che si è proseguito nell'applicazione delle percentuali di accantonamento riallineate al 31.12.2019 fra i crediti di provenienza della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e quelli di provenienza della Camera di Commercio di Rimini; pertanto, al 31.12.2024 è proseguita l'applicazione dei medesimi criteri di valutazione;
- le disponibilità liquide al 31.12.2024 presentano un saldo pari a euro 28.128.955,38: trattasi di somme integralmente disponibili ad eccezione dell'importo di euro 300.000,00 destinato all'intervento in controgaranzia a favore dei Confidi deliberato nel 2014 dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e in cui inizialmente erano confluite risorse finanziarie dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì (euro 1.000.000,00) e dal Comune di Forlì (euro 200.000,00) oltre a quanto impegnato dall'Ente (euro 100.000,00);

allo stato attuale, considerato il residuo periodo degli interventi (massimo due anni) l'importo della controgaranzia è stato rideterminato per adeguarlo all'andamento delle escussioni;

- i debiti di funzionamento presentano un saldo al 31.12.2024 di euro 6.314.920,82 in diminuzione rispetto all'importo dell'anno precedente;

- le immobilizzazioni finanziarie (euro 40.999.659,42), fra le quali Partecipazioni e Quote (euro 40.015.438,21), sono distinte come segue:

- Partecipazioni azionarie	conto 112001 per euro	3.808.952,89;
- Partecipazioni in imprese collegate	conto 112003 per euro	36.092.860,95;
- Conferimenti di capitale	conto 112005 per euro	113.624,37;
- Altri investimenti mobiliari	conto 112100 per euro	369.819,37.

Relativamente alla voce partecipazioni si segnala che, al 31.12.2024, la riserva di rivalutazione iscritta tra le voci di patrimonio netto per un importo di euro 2.984.706,58, ha subito un decremento per effetto della valutazione sulla base del criterio del patrimonio netto della società Rimini Congressi che ha chiuso il bilancio di esercizio 2023 (approvato nel 2024) con un risultato economico negativo che ha originato sulla quota detenuta dall'ente una perdita di euro 691.267,18, coperta con il suddetto fondo di riserva. Tenuto conto degli importi imputati al Fondo rischi relativo alle partecipate per accantonamenti effettuati negli anni pregressi e della situazione contabile dei bilanci delle società in questione aggiornata all'approvazione dei bilanci al 31.12.2023 (dai quali non emergono situazioni di criticità), il Collegio concorda sulla non necessità di prevedere ulteriori accantonamenti nell'esercizio 2024.

A tal riguardo il Collegio evidenzia che, così come per gli esercizi precedenti, i Fondi rischi relativi alle società partecipate sono classificati nell'ambito della voce Fondi rischi e oneri del Passivo dello Stato Patrimoniale e non a diretta rettifica del valore delle partecipazioni cui si riferiscono, così come previsto dai principi contabili elaborati dalla Commissione per le Camere di Commercio e le loro Aziende speciali relativa alla Commissione ex articolo 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254. La modalità di rappresentazione adottata dall'Ente, tuttavia, non ha alcun effetto sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Complessivamente, alla luce dei controlli eseguiti, si ritiene la situazione complessiva dell'Ente solida, come dimostrato anche dagli indicatori economici, patrimoniali e finanziari esposti nella relazione sulla gestione.

Il Collegio ha verificato il rispetto delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica applicabili ai bilanci camerali che, a seguito Legge 27.12.2019, n. 160, così come interpretata dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 88550 del 25.03.2020, sono sintetizzabili come segue:

Limite di spesa dell'anno 2024	euro 1.176.746,23
Stanziamento a preventivo 2024 (aggiornato)	euro 1.129.400,00
Consuntivo al 31.12.2024	euro 950.600,56

Sempre in merito alle norme di contenimento della spesa pubblica, il Collegio prende atto che anche nel 2024 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, comma 7 (valore del buono pasto pari a 7 euro) e comma 8 (divieto di monetizzazione delle ferie) del D.L. n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012.

Per ciò che concerne i versamenti al bilancio dello Stato correlati alle misure legislative di contenimento della spesa pubblica succedutesi nel tempo, il Collegio prende atto della decisione dell'Ente di sospendere i versamenti a decorrere dall'esercizio 2023 e fino alla definizione del ricorso pendente presso la Corte di Cassazione in quanto la sentenza di secondo grado (Corte d'Appello di Roma, Sezione I civile, sentenza n. 4131 dell'11.06.2024) favorevole all'Ente, è stata impugnata dinanzi alla Suprema Corte da parte dell'Avvocatura dello Stato. Si ricorda che la Corte d'Appello di Roma, oltre alle norme di contenimento della spesa pubblica oggetto della sentenza della Corte costituzionale n. 210 del 14.10.2022 che ha sancito l'illegittimità dell'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, ha ritenuto la non debenza

anche delle somme derivanti dalle norme successive e, in particolare, quelle contenute nella sopra citata Legge n. 160/2019. In attesa del giudizio della Suprema Corte, la Camera ha sospeso le azioni inerenti al recupero delle somme oggetto della sentenza di secondo grado (complessivamente euro 1.312.084,62 per le annualità 2020, 2021 e 2022, oltre agli interessi legali) e ha continuato ad accantonare la quota annuale (euro 437.361,54) per le annualità 2023 e 2024. Il Collegio, pur dando atto della decisione prudenziale dell'Ente, nelle more della definizione del giudizio, di proseguire ad effettuare un accantonamento in un apposito fondo a fronte di tale rischio, richiama l'attenzione sulla posizione espressa, in via generale, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine alla permanente sussistenza, dell'obbligo di versamento al bilancio dello Stato (da ultimo con la circolare n. 12 del 22.04.2025).

In merito alla **gestione economica** si esprimono le seguenti considerazioni:

- la gestione corrente presenta un saldo positivo di euro **134.359,33** derivante dalla gestione economica delle attività caratteristiche dell'Ente camerale;
- la gestione finanziaria presenta un saldo positivo di euro **60.832,90** ed è dovuta principalmente a interessi (di mora e su prestiti al personale) e dividendi percepiti;
- la gestione straordinaria presenta un saldo positivo di euro **2.104.882,06**, principalmente per effetto di sopravvenienze attive derivanti dall'adeguamento dei fondi svalutazione a seguito dei sopravvenuti maggiori incassi del diritto annuale degli anni precedenti (euro 1.056.827,92) e dalla cancellazione di debiti e accantonamenti risultati esuberanti. In particolare, si segnala che, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 210 del 14.10.2022 che ha sancito l'illegittimità dell'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa derivanti dalle norme di contenimento della spesa pubblica, di cui si è detto in precedenza, è stato rilevato tra i proventi straordinari il rimborso della seconda annualità (anno 2018) dei risparmi di spesa oggetto della citata sentenza (euro 397.715,60). Ciò in quanto, già dall'esercizio 2023, all'atto del rimborso della prima annualità (anno 2017) l'Ente, in via prudenziale, aveva valutato di iscrivere a sopravvenienza attiva le somme soltanto a seguito dell'emanazione del Decreto con cui il Ministero dispone la restituzione (presumibilmente nell'esercizio 2025 dovrebbe essere emanato il Decreto per il rimborso dell'annualità 2019).

Il Collegio ha esaminato la situazione di cassa dell'Ente che evidenzia un fondo finale di euro **28.128.955,38**, costituito dalla consistenza del conto corrente acceso presso l'istituto cassiere come di seguito evidenziato (euro 28.116.559,61), a cui si aggiungono la dotazione della carta di credito (euro 1.500,00) e gli incassi da regolarizzare (euro 10.895,77) costituiti da somme incassate dalla Banca d'Italia e non ancora transitate sul conto corrente dell'istituto cassiere:

Istituto Cassiere		2024
Fondo di cassa all'1/1	euro	27.290.892,97
Totale incassi al 31/12	euro	17.877.370,92
Totale pagamenti al 31/12	euro	-17.051.704,28
Fondo di cassa al 31/12	euro	28.116.559,61

In adempimento a quanto indicato nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0050114 del 09.04.2015, il Collegio ha provveduto a verificare l'elaborazione di tutti i prospetti previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013:

- consuntivo economico annuale,
- conto consuntivo in termini di cassa,
- prospetti SIOPE,
- rendiconto finanziario esercizio 2024.

In particolare, viene attestata la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo 2024 in termini di cassa con il rendiconto finanziario 2024.

Il Collegio, in adempimento a quanto previsto dall'art. 41, comma 1, del Decreto legge 24.04.2014, n. 66, convertito dalla Legge 23.06.2014, n. 89, ha preso atto dell'attestazione dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali nonché dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Come previsto dalla normativa, il prospetto contenente tali attestazioni è stato allegato al bilancio d'esercizio.

Il Collegio attesta la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio 2024 con quelli analitici risultanti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali e della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati.

Con riguardo al risultato economico complessivo della gestione, il Collegio rileva che lo stesso risulta particolarmente positivo se si considera che la previsione effettuata sia in sede iniziale, sia in sede di aggiornamento del bilancio preventivo 2024, stimava un risultato economico negativo e conseguentemente l'utilizzo di una quota di avanzo patrimonializzato. In considerazione dei risultati economici del precedente periodo, che complessivamente hanno incrementato l'avanzo patrimonializzato rispetto alla consistenza dello stesso in sede di istituzione della Camera di Commercio della Romagna, il risultato raggiunto nel 2024 consente di incrementare ulteriormente l'avanzo patrimonializzato.

Il Collegio esprime una valutazione positiva anche in ordine alla prosecuzione del processo di razionalizzazione delle spese per il personale e di funzionamento (ad esclusione dei costi energetici che, pur avendo avuto una certa stabilità rispetto ai picchi registrati negli esercizi precedenti, restano comunque superiori ai livelli di costo del periodo precedente), con riguardo al quale, pur nella consapevolezza che i livelli di spesa delle strutture e dei servizi necessari ad un efficiente funzionamento dell'Ente sono ormai difficilmente comprimibili in misura ulteriormente significativa, invita a mantenere costante il livello di attenzione da parte degli organi di gestione al fine di assicurare il perseguimento dell'obiettivo del tendenziale equilibrio della gestione economica e nel mantenimento di un elevato livello di risorse destinate al sostegno del sistema economico della circoscrizione territoriale della Camera di Commercio della Romagna.

A conclusione della nostra relazione, considerando le risultanze dell'attività di vigilanza da noi svolta e i controlli eseguiti sul bilancio al 31/12/2024 della Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, così come redatto dalla Giunta, esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole alla sua approvazione.

II COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

Dott. Raffaele Di Giglio – Presidente

Dott.ssa Cristina Casella – Componente

Dott. Alessandro Ricci – Componente